

Hanno dato la loro adesione al progetto:

AMAB Associazione Marchigiana Agricoltura Biologica

CIA Confederazione Italiana Agricoltori

COLDIRETTI Confederazione Italiana Coltivatori Diretti

CONFAGRICOLTURA Confederazione Italiana Agricoltura

COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli

Attività svolta nell'ambito della task 6

Segreteria organizzativa

Comune di Urbino

Assessorato Politiche Sviluppo Locale

Via San Domenico, 1 - 61029 Urbino (PU)

Tel/Fax 0722 - 309 282

Realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea

Beneficiario



Agenzia Servizi del Settore
Agro-alimentare delle Marche
<http://www.assam.marche.it>

Partners



Associazione Terre dell'Adriatico
Formazione e Servizi ai produttori
biologici
<http://www.adrialand.it>



Asteria s.r.l.
Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico
e la Ricerca Applicata
<http://www.asteriasrl.it>



Istituto Zooprofilattico Marche
Umbria
<http://www.pg.izs.it>



COMUNE DI URBINO
Assessorato all'Agricoltura
<http://www.comune.urbino.ps.it>



REGIONE MARCHE
Servizio Agricoltura
<http://www.regione.marche.it>



TERRABIO s.c.a.r.l.
Cooperativa Produttori Biologici
Urbino



www.sapidlife.org

Progetto LIFE AMBIENTE 2005

“SAPID”

Strategy for Agricultural Products Identity Defence

**Strategie per la protezione su ampia scala
dell'identità dei prodotti agricoli dalle
contaminazioni con OGM**

Incontro pubblico

Urbino

Sabato 30 giugno 2007 ore 9.30

Sala Serpieri

Collegio Raffaello

Piazza della Repubblica

Programma

ore 9.30 - Saluto delle Autorità

Franco Corbucci - Sindaco di Urbino

Donato Demeli - Assessore all'Agricoltura del Comune di Urbino

ore 10.00 - Apertura dei lavori

Gli OGM nell'Unione Europea: riferimenti normativi e implicazioni per le filiere agro alimentari

Ugo Testa – ASSAM

Linee guida per la formulazione di piani regionali di coesistenza fra agricoltura convenzionale, biologica e geneticamente modificata

Roberto Gatto – Regione Marche

Coffee break

Il progetto Sapid Life – breve presentazione e obiettivi strategici

Gaetano Sinatti - Associazione Terre dell' Adriatico

La sperimentazione del progetto sulle filiere produttive

Germana Meliffi – collaboratrice Terrabio e Comune di Urbino

Interventi programmati:

Confederazione Italiana Agricoltori

Coldiretti

Unione Agricoltori

Copagri

Dibattito

Coordinamento lavori: Enzo Polidori – Dirigente ASSAM



Il Problema

L'introduzione in agricoltura di varietà geneticamente modificate (OGM) di talune specie vegetali ad altissima diffusione, quali soia, mais, colza, ecc.. pone il problema della coesistenza di diversi modelli agricoli tra loro profondamente diversi, quali l'agricoltura convenzionale, l'agricoltura di qualità (prodotti biologici, tipici, certificati) con quella transgenica. La reciproca coesistenza dei diversi modelli è richiesta dalla Commissione Europea, la quale demanda agli Stati Membri il compito di stabilire le modalità con le quali la reciproca convivenza sarà resa possibile (raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003)

Possibili conseguenze di tale apertura di varietà GM sono:

- . diffusione di colture GM in ampie aree con conseguenti dubbi sulla efficacia e timori per gli ingenti costi delle misure di "coesistenza", a causa delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura Europea;
- . rischio di inquinamento delle filiere dei prodotti di qualità, in particolare nel settore delle produzioni biologiche;
- . crescente domanda da parte dei consumatori di prodotti agroalimentari garantiti NON OGM.

Occorre pertanto consentire a tutti coloro che intendono produrre e commercializzare prodotti convenzionali e di qualità di non subire forme di inquinamento accidentali, ambientali, involontarie ed inevitabili, da parte di OGM e derivati OGM.

Occorre altresì che il consumatore possa riporre adeguata fiducia in un sistema di monitoraggio e di controllo capace di mantenere la preservazione dell'identità (OGM free, No OGM, biologico) nel tempo e, di conseguenza, acquistare tali prodotti anche pagando un "premium price" corrispondente al livello di garanzia qualitativo che il sistema dei controlli fornisce.

Obiettivo del progetto LIFE SAPID è sviluppare una strategia che consenta:

1. alle istituzioni /enti pubblici di elaborare dei piani di coesistenza tra le produzioni OGM/NoOGM, definire metodi di monitoraggio e controllo in grado di identificare: flussi genetici sul territorio, livelli di rischio di contaminazione, produzioni ed aree critiche, metodi analitici da applicare su ampia scala per consentire l'adozione di pratiche in grado di evitare la contaminazione accidentale, prevenire casi giuridici e garantire la libertà di scelta delle aziende;
2. ai produttori addetti al settore agro alimentare di scegliere liberamente, in un regime di coesistenza, le linee guida delle produzioni per prevenire la loro contaminazione da OGM in modo da garantire i consumatori circa la loro assenza nei prodotti finiti ed evitare la diffusione accidentale nell'ambiente agricolo.